



RISERVA NATURALE
MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA



REGIONE
LAZIO



PRESENTAZIONE PROGRAMMI E PROGETTI
ANNO 2024

RETE DELLE AREE NATURALI PROTETTE
DELLA REGIONE LAZIO

PROGRAMMA

GIOVANI AL CENTRO

PROGETTO

- Futuro Sostenibile Impariamo e cresciamo con l'agenda 2030

Sommario

Punto 1 Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)	3
Punto 2 Titolo del progetto (*)	3
Punto 3 Contesto specifico del progetto (*)	3
3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)	3
3.2) Destinatari del progetto (*)	10
Punto 4 Obiettivo del progetto (*)	10
Punto 5 Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)	20
5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)	20
5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)	29
5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)	32
5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)	36
5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)	39
Punto 6 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio	41
1.	41
Punto 8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)	41
Punto 9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)	42
Punto 10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)	44
Punto 11 Tabella riepilogativa (*)	49



FUTURO SOSTENIBILE: IMPARIAMO E CRESCIAMO CON L'AGENDA 2030



ENTE
1. Punto 1

**Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU
proponente il progetto (*)**

Denominazione: RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA

Codice Ente SU00424

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2. Punto 2 Titolo del progetto (*)

FUTURO SOSTENIBILE: IMPARIAMO E CRESCIAMO CON L'AGENDA 2030

3. Punto 3 Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

- Contesto
- Bisogni/aspetti da innovare
- Indicatori (situazione ex ante)

Le Aree Protette sono enti strumentali della Regione istituiti per la salvaguardia dei valori ambientali presenti all'interno dei territori che come obiettivo caposaldo hanno la promozione dello sviluppo sostenibile locale attraverso l'uso delle risorse naturali e ambientali.

Il progetto vede coinvolti parchi e Comuni legati ai Parchi. Il territorio di attuazione del progetto occupa pertanto una delle zone più interessanti e vaste del centro sud del Lazio, quasi in maniera continua.

Il progetto vuole contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'irrinunciabile valore del bene comune Terra, attraverso un percorso di studio, analisi, creazione di azioni pratiche ed idee divulgative, e della **GRANDE DICOTOMIA** tra il documento intellettualmente più alto che l'Umanità ha creato in questi decenni (l'Agenda 2030 sul Futuro Sostenibile) e la "scoperta" di un livello geologico registrato in sedimenti distribuiti su tutto il pianeta e che ha preso il nome della specie che lo ha prodotto (l'Antropocene), sintomatico del vivere ormai all'interno di habitat da noi stravolti e pseudo-naturali.

Quel che ne consegue saranno atti di conoscenza, divulgazione, azioni di mitigazione/convivenza e loro cura. Per un rapporto che vada nella direzione di equilibrio ed armonia con la Natura sempre più consapevole e ricercato.

Continuità progettuale

Questo progetto rappresenta la seconda annualità del progetto frutto di fusione di 2 nostri progetti precedenti:

- *Plastic Free: futuro sostenibile* con due annualità (2021-22 – in chiusura a giugno 2022, adesso che scriviamo; 2022-23 partirà a fine giugno 2022, raccogliendo il testimone dal precedente)
- *Passeggiate geologico-paleontologiche: Biodiversità Vs Antropocene* (2022-23 – in partenza a giugno 2022)

armonizzandoli.

Con il primo progetto, soprattutto attraverso azioni di divulgazione/sensibilizzazione ed educazione ambientale rispettivamente indirizzati sia ai territori limitrofi alle Aree Protette che alle scuole, si è puntato con decisione ed in maniera verticale alla sempre maggiore consapevolezza del fenomeno rifiuti, soprattutto di plastica, per mantenere viva la tensione delle coscienze e riflettere sui nostri atteggiamenti nei riguardi dell'uso, riuso, riciclo e loro riduzione.

Sono stati realizzati, con un coordinamento degli Operatori Volontari del Parco dell'Appia Antica, una serie di materiali didattici ed informativi, come un depliant ed un poster, ove il target obiettivo primario da raggiungere sono state le comunità locali, anche estese, come i quartieri romani prossimi al Parco dell'Appia Antica.

Questi i prototipi stampati e diffusi:

COSA DICE LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE IN MATERIA?

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel Settembre 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Obiettivo 12 propone un modello di produzione e consumi più sostenibile. In particolare, il target 12.5 promuove la sostanziale riduzione di produzione di rifiuti attraverso la



prevenzione, il riciclo e il riutilizzo. Per combattere l'inquinamento da plastica dobbiamo ripensare interamente il nostro approccio al design, alla produzione e all'uso dei prodotti plastici. Prendere coscienza della problematica è il primo passo verso uno stile di vita più consapevole e sostenibile.

L'invito è quello di minimizzare l'utilizzo della plastica usa e getta e di effettuare una corretta raccolta differenziata per evitare la dispersione di rifiuti nell'ambiente.



SAI CHE PUOI VIVERE SENZA TUTTA QUESTA PLASTICA?

Guida per principianti

- 1. Evita le bottigliette di plastica, acquista una borraccia
- 2. Per fare acquisti prediligi le buste riutilizzabili e le shopping bag
- 3. Per apparecchiare usa piatti di ceramica e bicchieri di vetro
- 4. Non chiedere la cannucchia quando ordini un drink
- 5. Quando possibile, acquista saponi solidi e detersivi alla spina
- 6. Riduci il consumo di articoli da festa (palloncini, coriandoli plastificati, ecc)



Perché parlare di plastic-free?

Depliant 1 - Fronte

CHE COS'È LA PLASTICA?

I materiali plastici sono tra i primi prodotti realizzati interamente dall'uomo e non presenti in natura. A partire dal 1930 la produzione di nuove plastiche ha fatto sì che la plastica diventasse uno dei materiali più utilizzati, tant'è che il XX secolo viene chiamato il "secolo della plastica".

IL RICICLO DELLA PLASTICA

Il primo passo per riciclare la plastica è effettuare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Gli imballaggi in plastica vengono poi scaricati in appositi centri di selezione dove le attuali tecnologie di riciclo permettono di ottenere materie prime secondarie (MP2) con caratteristiche equivalenti alla plastica vergine.

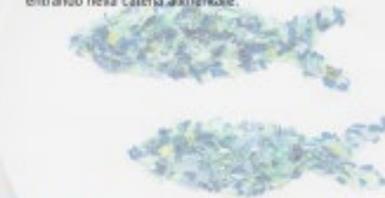
LO SAPEVI CHE...

- Con 10 bottiglie di plastica si fa un maglione (70% lana e 30% PET)?
- Con 67 bottiglie dell'acqua si fa l'imbottitura di un plumone matrimoniale?
- Con 10 flaconi di plastica (HDPE) si fa la seduta di una sedia?

I DATI ATTUALI

Nel 2019 sono state prodotte 368 milioni di tonnellate di plastica vergine (non derivate da plastica riciclata). Per inquinamento da plastica non si intende solamente quello visibile ad occhio umano: uno dei maggiori problemi sono le microplastiche nei sottosuoli e nei mari.

La plastica è un materiale non biodegradabile e perciò con l'usura e con il tempo, essa si disintegra in micro particelle che possono essere ingerite da tutti gli organismi, entrando nella catena alimentare.



Il totale della plastica prodotta finora raggiunge i 9 miliardi di tonnellate, di cui 6,5 miliardi di tonnellate sono rifiuti plastici. Di questa somma il 9% è stato riciclato, il 12% incenerito e il 79% buttato via, finendo nell'ambiente!



L'isola di plastica del Pacifico è solamente una delle 6 gigantesche isole di rifiuti che negli anni si sono formate con la forza delle correnti e invadono tuttora i nostri oceani. L'isola di plastica più grande al mondo equivale alla grandezza degli Stati Uniti. La sua scoperta risale al 1997, quando il velista Charles Moore si trovò circondato da milioni di pezzi di plastica, durante una gara in barca dalle Hawaii alla California.

Un giorno capirai che il "non mi riguarda" era un pessimo concetto.

SVEGLIAMOCI!

Depliant 2 - Retro

PERCHÉ PARLARE DI PLASTIC-FREE?



CHE COS'È LA PLASTICA?

I materiali plastici sono tra i primi prodotti realizzati interamente dall'uomo e non presenti in natura. A partire dal 1900 la produzione di nuove plastiche ha fatto sì che la plastica diventasse uno dei materiali più utilizzati, tant'è che il XX secolo viene chiamato il "secolo della plastica".



IL RICICLO DELLA PLASTICA

Il primo passo per riciclare la plastica è effettuare una corretta raccolta differenziata dei rifiuti. Gli imballaggi in plastica vengono poi scaricati in appositi centri di selezione dove le attuali tecnologie di riciclo permettono di ottenere materie prime secondarie (MPS) con caratteristiche equivalenti alla plastica vergine.



LO SAPEVI CHE...

- Con 10 bottiglie di plastica si fa un maglione (70% lana e 30% PET)?
- Con 67 bottiglie dell'acqua si fa l'imbottitura di un plumone matrimoniale?
- Con 10 flaconi di plastica (HDPE) si fa la seduta di una sedia?

I DATI ATTUALI

Nel 2019 sono state prodotte 368 milioni di tonnellate di plastica vergine (non derivate da plastica riciclata). Per inquinamento da plastica non si intende solamente quello visibile ad occhio umano: uno dei maggiori problemi sono le microplastiche nei sottosuoli e nei mari.

La plastica è un materiale non biodegradabile e perciò con l'usura e con il tempo, essa si disintegra in micro particelle che possono essere ingerite da tutti gli organismi, entrando nella catena alimentare.

COSA DICE LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE IN MATERIA?

L'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 propone un modello di produzione e consumi più sostenibile. In particolare, il target 12.5 promuove la sostanziale riduzione di produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, il riciclo e il riutilizzo. Per combattere l'inquinamento da plastica dobbiamo ripensare interamente il nostro approccio al design, alla produzione e all'uso dei prodotti plastici. Prendere coscienza della problematica è il primo passo verso uno stile di vita più consapevole e sostenibile.

SAI CHE PUOI VIVERE SENZA TUTTA QUESTA PLASTICA?

- 1 Evita le bottigliette di plastica, acquista una borraccia
- 2 Per fare acquisti prediligi le buste riutilizzabili e le shopping bag
- 2 Per apparecchiare usa piatti di ceramica e bicchieri di vetro
- 4 Non chiedere la cannuccia quando ordini un drink
- 3 Quando possibile, acquista saponi solidi e detersivi alla spina
- 4 Riduci il consumo di articoli da festa (palloncini, coriandoli plastificati, ecc)



PARCO
REGIONALE
DELL'APPIA
ANTICA



RETE PLASTIC FREE

Sul versante educazione ambientale, c'è stato invece, con il coordinamento degli Operatori Volontari delle sedi del Comune di Guidonia e del PNR dei Monti Lucretili, la rilevante sinergia con la sede distaccata di Guidonia (<https://www.facebook.com/Retake-Guidonia-102045898995421>), dell'Associazione **Retake Roma**, la più diffusa realtà associativa impegnata attivamente nella cura dei Beni Comuni <https://retake.org/roma/>.

Questo ha permesso di alzare la qualità del progetto portato nelle scuole e dal quale è nato anche un brano musicale educativo "**PENSARE IN VERDE, PENSARE IN GRANDE**":

https://www.youtube.com/watch?v=ZpSy0odw_ko

Infine con un contributo corale di tutte le sedi della nostra Rete SCU del Parco dei Monti Lucretili (chiamata "*SCU Borghi & Aree Protette*") nelle quali era attivo il progetto si è pensato, lavorato e realizzato un logo e relativo claim da apporre in borse (sporte per la spesa) di tela/cotone.



Tutte le ulteriori notizie sulle attività svolte si possono ritrovare sul nostro sito/blog: <https://www.scuborghieareeprotette.it/>

La prima annualità del progetto, come detto, prenderà avvio tra qualche mese, il 5 settembre 2023, ed attraverso le sue azioni l'orizzonte di riflessione sui nostri modi di agire e vivere si snoderanno su tematiche più naturalistiche a grande scala temporale e spaziale.

Seppur quindi non ancora messo alla prova dei fatti, lo riproponiamo, sentendo la necessità di continuare a porre l'attenzione su queste tematiche (*cura del grande Bene Comune che è Gaia – la nostra Casa Terra, viva e composta di Biodiversità che noi specie Uomo ci*

stiamo impegnando a rarefarre con determinazione), ma raccontandole assieme, per trasmettere una visione non a comparti stagni, ma più ampia e coesa, dove sia più nitido come tutte le cause derivanti dalle nostre azioni a corto e lungo raggio ed i relativi effetti a breve e lungo termine (degrado e perturbazione degli habitat, ormai quasi tutti pseudo-naturali) sono compenetrabili, collegabili, sovrapponibili e si amplificano tra loro, nel tempo e nelle distanze terrestri.

Per costruire ragionamenti sull'attualità collegata alle sue origini, ed ideare azioni più complesse, articolate, ma soddisfacenti, creative e costruttive.

E dove l'Agenda 2030, "masticando e sputando" i suoi 17 Obiettivi e 169 Traguardi in aree di importanza cruciale per l'Umanità e la Terra (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Collaborazione), diventi meno coriacea e incuta meno timori nell'avvicinarla per calarla nel quotidiano.

Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT.

Dal punto di vista degli *elementi critici*, rispettivamente *interni (punti di debolezza)* ed *esterni (minacce)* al progetto, si hanno:

<p>PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> · scarsa convinzione nell'avviare nelle Aree Protette laboratori di idee e pratiche che sappiano stimolare e guidare un futuro di franca sostenibilità; · ridotta presenza di luoghi di aggregazione culturale progettati ad hoc; · scarsa consapevolezza dell'autorevole ruolo culturale ricopribile dalle aree protette; · scarso appeal sui territori per debolezze di azioni fresche ed attuali nel campo dei rifiuti · silenzio sulle tematiche dell'Agenda 2030 · difficoltà a coordinare azioni complesse, che legano più temi e richiedono ampia preparazione e sinergia di conoscenze e competenze; · ritrosia nell'utilizzare strumenti digitali per editing di qualità; · saper trasferire su video gli argomenti con un appropriato linguaggio divulgativo e coinvolgente; · area di studio estesa e complessa;
	<ul style="list-style-type: none"> · evidente dinamismo di associazioni ed imprese (start-up) sui temi dello sviluppo sostenibile, frutto di maggiore entusiasmo e convinzione, con riduzione della credibilità delle Aree Protette sui temi a loro affini; · non sincrono allineamento nell'interazione delle azioni tra i diversi enti; · utilizzo degli habitat in maniera non compatibile con la tutela della biodiversità · degrado ambientale

Dal punto di vista dei *vantaggi* e delle *opportunità* sia interne che esterne al progetto, si hanno:

<p><i>PUNTI DI FORZA</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> · presenza di diverse aree protette che tutelano e valorizzano estesi territori regionali del Lazio · disponibilità di attrezzati ed ampi spazi interni (sale conferenze, sale espositive) · strutture, musei, punti informativi e spazi da gestire già esistenti; · metodologia di coordinamento e organizzazione, di coprogettazione tra più enti di servizio civile, già rodada; · esperienza di Servizio Civile; · esperienze di realizzazione documentari in natura già effettuati nei passati anni di Servizio Civile; · professionalità presenti con competenze specifiche nei settori della biologia, della geologia e delle tematiche sul futuro sostenibile e l'Agenda 2030; · attrezzature tecniche di base già presenti; · ricerche già avviate nei campi della ecologia e dell'etologia · percorsi e sentieri già realizzati · cartografie aggiornate e in formato digitale · presenza di reperti paleontologici · presenza di siti di particolare interesse geologico · sinergia consolidata con il circuito delle associazioni ambientaliste che curano i Beni Comuni · esperienza decennale sull'educazione ambientale e sulla comunicazione e divulgazioni di tematiche ambientali
	<ul style="list-style-type: none"> · turismo naturalistico e culturale in crescita; · risveglio delle coscienze, soprattutto giovanili, che sentono la necessità di cambiare drasticamente il passo ed agire per un futuro sostenibile a tutto tondo; · elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali; · apertura di spazi di aggregazione culturale, anche con messa a disposizione di locali di aree protette; · sperimentazione di una sinergia vasta tra enti e progetti dello stesso programma "Natura è Salute", che permetta anche di amplificare i loro specifici obiettivi; · possibilità di incrementare la capacità divulgativa degli Enti, attraverso l'arricchimento dell'archivio foto/video digitale, la produzione di video e l'attività di editing per il web; · coordinamento efficace tra aree protette e centro di recupero faunistico, vicini e con ambienti simili · opportunità per i volontari di affrontare le tematiche del progetto attraverso attività manuali e di studio · rinnovamento mentale e delle pratiche delle Aree Protette per tornare avanguardia

	di un agire sostenibile, dove l'Antropocene, affiancato ai valori dell'Agenda 2030, diventi il periodo geologico di rinascita dell'Uomo e della Terra
--	---

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto si avvarrà del contributo di biologi evolvuzionisti, paleontologi, geologi, esperti dei diversi temi dell'Agenda 2030, referenti delle Associazioni ambientaliste che operano sul campo per la cura e ripristino dei Beni Comuni che ci circondano, oltre a studenti universitari dei corsi attinenti agli argomenti trattati.

I destinatari diretti cui questo progetto si rivolge sono:

- tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti che vengono attivati ad intraprendere azioni per una migliore cura e gestione dei Beni Comuni, attraverso l'incremento di locali rigenerazioni urbane, al fianco di Associazioni impegnate.
- Gli istituti comprensivi ricadenti nei territori coinvolti e con cui "giocare" a mettere in pratica alcuni temi dell'Agenda 2030;
- le persone che in modo regolare e periodico svolgono attività di volontariato presso i vari Enti aderenti al progetto (progetto Erasmus, servizio civile, volontariato in genere) e che contribuiranno a portare avanti tale iniziativa;
- i tirocinanti, dottorandi e specializzandi delle Università;
- gli ambienti e la rete dei sentieri gestiti dalle Aree Protette che, anche grazie all'apporto dei volontari del servizio civile, potranno essere arricchiti di indicazioni relative alla biodiversità, ai processi evolutivi, ai reperti paleontologici, ai siti di interesse geologico, in modo da renderli fruibili ad un pubblico più allargato e più informato;
- al personale delle Aree Protette coinvolte, che esploreranno, arricchendo la loro conoscenza, i tanti traguardi fissati nell'Agenda 2030, ed estraendone alcuni da rendere vivi, nella pratica quotidiana dei rispettivi contesti lavorativi;

I beneficiari indiretti del progetto sono rappresentati dal resto della popolazione residente e dalle persone che comunque vi gravitano. Tutte queste persone beneficeranno infatti della più diffusa sensibilità sul tema della sostenibilità ambientale e sui suoi positivi riflessi sul decoro urbano e naturale e sui valori di qualità delle comunità umane e animali.

Punto 4 Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo
Diffondere agenda 2030 con un vocabolario creativo.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

D'insieme, si intende avviare un approccio trasversale di avvicinamento alla conoscenza, cura e salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità (Beni Comuni ubiquitari e sovraordinati), in una cornice più ampia dal punto di vista scientifico, didattico e manuale, con l'Agenda 2030 sul futuro sostenibile come punto di riferimento, che porti ad individuare, immersi in un'atmosfera laboratoriale, processi creativi di cambiamento da sperimentare, diffondere e calare sui territori, per mitigare ed invertire comportamenti che ad oggi hanno prodotto solo il lato non buono di quella cosa chiamata Antropocene.

Lo si farà studiando documenti internazionali come la risoluzione ONU dell'Agenda 2030 e le misure previste nel PNRR ed accostando discipline differenti come l'Ecologia e le Scienze della Terra, necessarie per poi poter divulgare i valori della Biodiversità su cui l'Ecosistema Gaia fonda la sua esistenza e che sono minati da secoli da irresponsabilità umana. Affinché da questa istruzione, attraverso la conoscenza si possa trasformare, in meglio, il mondo.

Un approccio di sensibilizzazione sui temi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, da parte delle Aree Protette che viene intrapreso con azioni differenti, inusuali, non comuni.

Un esempio sarà quello di proporre di ripercorrere in modo attivo e partecipato, con l'ausilio di elaborati grafici, opportunamente predisposti lungo un ideale percorso spazio-temporale, i principali eventi che hanno modificato nel tempo le biocenosi (variazioni climatiche, deriva dei continenti, impatti catastrofici, evoluzione per selezione naturale e sessuale, presenza della specie *Homo Sapiens*), con particolare riferimento alle cinque grandi estinzioni (*big five*) e alle loro conseguenze, per meglio comprendere le cause della sesta ormai in atto, dell'Antropocene.

Il tutto sempre sostenuto e incastonato in un susseguirsi di riflessioni ed azioni estratte tra gli ambiziosi 17 goals (obiettivi) declinati in 169 target (traguardi) espressi dall'Agenda 2030 sul Futuro Sostenibile, tra cui, per esempio, il **12.4** sulla riduzione dei rifiuti, ove ponendo un'attenzione particolare alla plastica, considerata "il rifiuto", se si diviene virtuosi con lei, si acquisisce una metodo mentale universale per la messa in pratica di buone azioni pilota sul riuso e il riciclo.

Oppure buona parte dei traguardi dell'obiettivo 4, per un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, affinché il Vocabolario dell'Agenda 2030 si diffonda e permei sempre più i ragionamenti, il modo di pensare e di conseguenza influenzi, quasi in automatico, le azioni susseguenti.

Quindi un progetto che all'interno dell'ambito più ampio del programma vuole sviluppare i temi della Tutela, dello Studio e della Valorizzazione come vettori di conoscenza e cambiamento delle consuetudini non corrette. Sottolineando le responsabilità e le connessioni tra politiche pubbliche, stili di consumo e tutela del territorio.

Tutto questo sarà portato avanti, prima attraverso incontri e discussioni in aule scolastiche, poi in contesti pubblici più ampi, con la finalità di aumentare la percezione del problema

con sempre l'Agenda 2030 al fianco, sulla scrivania, nelle slide, documento e linguaggio autorevole, completo e imprescindibile.

In sintesi, il progetto intende sperimentare un modello di approccio alla comprensione dell'importanza della biodiversità, del suo rispetto e quindi della cura dell'Antropocene, periodo geologico nel quale stiamo vivendo, attraverso il vocabolario culturale che l'Agenda 2030 ci mette a disposizione.

Partendo dall'Analisi macroscopica dei Bisogni del Programma, cambiando scala per entrare nel dettaglio del contributo che tale progetto darà alla realizzazione dello stesso, si mettono in evidenza rispettivamente le necessità e le azioni specifiche che il progetto intende attivare:

Analisi dei bisogni	Attività/Azioni
Incrementare il turismo lento	Promozione della socializzazione
	Promozione dell'inclusione sociale
Migliorare l'attrattività territoriale	Politiche contro l'abbandono dei territori
	Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali
	Valorizzazione del patrimonio storico, artistico e monumentale
	Collaborazione tra "campanili"
	Cura del territorio con la cittadinanza attiva di tipo orizzontale (Beni Comuni)
	Messa a sistema delle realtà presenti
	Valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale, spirituale e culturale attraverso percorsi tematici

<p>“Mens Sana in Corpore Sano”</p> <p>Comprendere meglio la nostra epoca, per comportamenti armonici con la Casa Terra</p>	<p>Incontri (dibattiti e letture) pubblici e materiale divulgativo per ampliare la conoscenza che incide sulla cultura delle comunità e sui loro stili di vita</p>
	<p>Stimolare graduali concrete e comuni prese di posizione virtuose ed in controtendenza</p>

Contributo del Progetto al Programma (CONGRUENZA)

Il programma “GIOVANI AL CENTRO” esplicitamente riferita alla Deliberazione di Giunte Regionale n. 965 del 3 novembre 2022 è articolato nei seguenti 5 progetti tematici

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell’obiettivo di programma
<p>CREAZIONE DI COMUNITA</p> <p>CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, HABITAT NATURALI E LUOGHI DEL VIVERE</p> <p>FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA’ A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE. RISPETTO DELLA</p>	<p>PER UNA SOCIETA EQUA SOSTENIBILE SOLIDALE</p>	<p>Povertà educativa</p> <p>Povertà sociale e relazionale</p> <p>Integrazione delle persone con diversità</p>	<p>4 Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti</p> <p>10 Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni</p> <p>16 Pace, giustizia e istituzioni forti</p>	<p>Condivisione dei valori di solidarietà e di impegno che fortificano la società (rafforzare la comunità)</p>	<p>Creazione di una rete di punti di accesso alle politiche giovanili</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nelle politiche per la crescita della comunità</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nel sostegno ai bisogni delle fasce deboli</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani al servizio di altri giovani nell’affrontare la povertà educativa</p>
	<p>VIVERE I PARCHI: NATURA, BENESSERE, SOCIALITA'</p>			<p>13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico</p> <p>15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre</p>	<p>concorrere alla promozione e valorizzazione della cultura ambientale</p>

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
<p>NOSTRA CASA TERRA e DI NOI STESSI,</p> <p>SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICCHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ</p>					valorizzazione dei beni comuni.
	<p>FUTURO SOSTENIBILE: IMPARIAMO E CRESCIAMO CON L'AGENDA 2030</p>		<p>12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>Diffondere agenda 2030 con un vocabolario creativo.</p>	<p>Impegno per il cambiamento climatico e la lotta agli sprechi</p> <p>Tenere alta la tensione etica sulla cura del decoro urbano e paesaggistico dai rifiuti</p> <p>Studiare evoluzione biodiversità</p> <p>Creazione sportello giovani</p>
	<p>LA CURA DEI CAMMINI E DELLA FAUNA SELVATICA</p>	<p>Povertà educativa</p> <p>Povertà sociale e relazionale</p> <p>Cura dei luoghi</p> <p>Empowerment delle comunità</p> <p>Fruizione sostenibile</p>	<p>15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre</p>	<p>Rendere fruibile e vitale la rete di cammini di lunga percorrenza del territorio laziale condividendo con i fruitori i valori di non consumo propri della tutela dell'ambiente, della flora e della fauna</p>	<p>Creazione di una rete di sportelli e punti informativi che possono essere anche punti di accesso alle politiche giovanili</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nella gestione e manutenzione del territorio</p>

Obiettivi del programma	PROGETTO	Bisogni/aspetti da innovare	Obiettivo agenda 2030	Obiettivo Generale del progetto	Contributo del progetto al raggiungimento dell'obiettivo di programma
		Tutela ambientale			<p>Coinvolgimento diretto dei giovani nella creazione di una cultura del territorio</p> <p>Coinvolgimento diretto dei giovani nell'organizzazione della fruizione territoriale</p>
	CRESCERE NELLA LEGALITA' E DIFFONDERE LA CULTURA DI GENERE PER CONTRASTARE TUTTE LE DISCRIMINAZIONI	<p>Povertà sociale e relazionale</p> <p>Povertà educativa</p> <p>Disuguaglianze e violenze di genere</p>	<p>10 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p> <p>16 Pace, giustizia e istituzioni forti</p>	SENSIBILIZZARE ED EDUCARE AD UNA NUOVA LEGALITÀ E CONTRASTARE COMPORTAMENTI AL LIMITE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE TRA POPOLAZIONE E ISTITUZIONI,.	<p>Creazione di uno sportello per la legalità e per la protezione delle vittime della violenza di genere, spesso giovani donne</p> <p>Creazione di comunità attraverso la tutela delle fasce deboli/pèrsone che necessitano di giustizia</p>

Il punto focale del progetto è proprio sulla presa di coscienza, nutrita dallo studio degli argomenti specifici, della tensione tra la salvaguardia ed il recupero del mondo naturale che va conosciuto sempre più a fondo e valorizzato per le sue riserve e risorse di diversa natura per sostenere e consolidare un Futuro Sostenibile e il continuo disequilibrio creato e alimentato dalla miopia dei nostri stili di vita, tanto da doverlo elevare, in maniera critica, a Periodo Geologico con il nome di Antropocene!

Nella tabella sottostante si mettono in evidenza i concetti cardine espressi sia dall'obiettivo di programma che dall'ambito d'azione ove entrambi sottolineano la necessità di fermarsi e porsi delle domande sulla nostra gestione del Pianeta al fine di non proseguire su questa china, che nel caso discusso nel progetto sta assottigliando la grandiosa biodiversità, ponendoci alla stregua di catastrofi naturali del passato.

Ecco dunque la necessità di eleggere ad esempio nuovi modelli sostenibili, dove il confronto Biodiversità vs Antropocene è esprimibile anche come Modelli Lineare (consumistici) vs Modelli Ciclici (naturali).

Qui è il nocciolo della riflessione, e a questo vuole contribuire, in sintesi, questo progetto!

OBIETTIVO DEL PROGRAMMA	CREAZIONE DI COMUNITÀ CONOSCENZA, CUSTODIA, CURA E PROMOZIONE DEI BENI COMUNI, HABITAT NATURALI E LUOGHI DEL VIVERE FORTIFICARE IL BENESSERE FISICO E SPIRITUALE, DANDO LA POSSIBILITA' A TUTTI I CITTADINI, ANCHE GIOVANI E PERSONE FRAGILI, DI GODERNE E BENEFICIARNE CON UNA FRUIZIONE SOSTENIBILE. RISPETTO DELLA NOSTRA CASA TERRA e DI NOI STESSI, SVILUPPARE PENSIERI NITIDI, ARRICHIRSI DI SOCIALITÀ E CULTURA E ASSUMERSI CHIARE RESPONSABILITÀ
--	---

TEMI CENTRALI		INCREMENTARE LA CULTURA DELLE ATTIVITA' A CONTATTO CON LA NATURA – TREKKING, AGRICOLTURA, LAUREE SCIENTIFICO NATURALISTICHE – CON I SUOI BENEFICI PER L'EQUILIBRIO ED IL BENESSERE PSICO-FISICO	COMPNDERE LA NOSTRA EPOCA E MITIGARE / CORREGGERE LE INFLUENZE ANTROPICHE	AUMENTO DEL BENESSERE SOCIOECONOMICO CULTURALE DELLE POPOLAZIONI LOCALI	VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI, STORICO RELIGIOSE, CULTURALI E IL PATRIMONIO URBANISTICO E ARCHITETTICO	RAFFORZAMENTO DELLO COLLABORAZIONE TERRITORIALE TRAMITE ISTITUZIONI DIFFERENTI E CITTADINI, FAVORENDO LA CITTADINANZA ATTIVA ORIZZONTALE PER LA CURA DEI BENI COMUNI
1	PER UNA SOCIETA' EQUA SOSTENIBILE SOLIDALE	Miglioramento della qualità della vita e della salute attraverso la loro pratica all'interno delle aree protette e/o aree contigue	Avere una panoramica scientifica dell'ecologia e delle scienze della terra per interpretare correttamente i fenomeni dell'Antropocene ed individuare un equilibrio con la Casa Terra	possibilità di ricevere istruzione e conoscenza su temi sociali, di vita sostenibile (produzione e consumo) e storia naturale, contribuendo ad una crescita culturale diffusa delle comunità, alla base di un benessere generalizzato (mens sana in corpore sano)	Valorizzazione del territorio, dei borghi dei cammini antichi e moderni attraverso lo sport pedestre	Messa in rete delle realtà locali amministrative, delle associazioni e degli enti sovraterritoriali per percorrere un percorso comune volto alla valorizzazione d'insieme dei territori
2	CRESCERE NELLA LEGALITÀ E DIFFONDERE LA CULTURA DI GENERE PER CONTRASTARE TUTTE LE DISCRIMINAZIONI					
3	FUTURO SOSTENIBILE: IMPARIAMO E CRESCIAMO CON AGENDA 2030					
4	LA CURA DEI CAMMINI E DELLA FAUNA SELVATICA					
CONTRIBUTO DEI PROGETTI		3,4	1, 2, 3, 4	1, 2, 3	1, 3, 4	1, 2, 3, 4

Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici si riassumono nello:

- A) imparare l'Agenda 2030, il suo linguaggio, la sua filosofia ambiziosa e costruire un vocabolario creativo (anche figurato, per immagini, giocato, artistico, ...) per poterla diffondere tra punti info, scuole e zone d'incontro con le comunità e aumentarne la sua conoscenza. Sottolineando il valore della cultura che proviene dallo studio e dalla conoscenza (Obiettivo 4) affinché la consapevolezza cambi le persone che poi educeranno le comunità alla visione del futuro sostenibile
- B) concentrarsi sull'Obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabili) dell'Agenda e metterlo in pratica il più possibile, tenendo alta la tensione etica sia sulla riduzione e cura del decoro urbano e paesaggistico dai rifiuti (Patto di Collaborazione tipico della cura dei Beni Comuni attraverso la Cittadinanza Attiva Orizzontale) (Obiettivo 12);
- C) studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare passeggiate spazio-temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della biodiversità, dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa
- D) Creazione sportello giovani: lo sportello sarà dedicato ai giovani, per l'orientamento e il supporto alla formazione e al lavoro, con l'obiettivo di diffondere conoscenze ed informazioni essenziali per migliorare la propria attività o trasformare una idea progettuale in attività concreta contribuendo, in tal modo, ad una crescita locale intelligente, sostenibile ed inclusiva. Nel dettaglio saranno promosse progettualità ed azioni volte a favorire la diffusione della cultura d'impresa, il sostegno all'innovazione, l'incontro tra giovani e aziende, la competitività dei processi produttivi, la creazione di nuove competenze e la formazione di nuove figure professionali spendibili sul mercato del lavoro e nell'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti.

La correlazione tra gli obiettivi sopra descritti e i risultati attesi è riportata complessivamente nella **Tabella** che illustra la situazione degli **INDICATORI** ex ante ed ex post rispetto allo svolgimento del progetto

Contributo della Co-Progettazione al Progetto

Da sempre le aree protette della Regione Lazio collaborano fra loro e con i comuni limitrofi per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e degli obiettivi di gestione al fine di arricchire il proprio operato nei confronti del territorio. In quest'ottica nasce la co-progettazione fra gli enti coinvolti nel presente progetto spinti dalle opportunità progettuali che possono svilupparsi da una sinergia di intenti a favore dei beneficiari del progetto di servizio civile universale attraverso la condivisione di finalità, attività e risorse. Inoltre la co-progettazione consente la condivisione di conoscenze e pratiche che in alcuni casi sono una peculiarità di un'area piuttosto che un'altra arricchendo in questo modo le conoscenze e le attività e le possibilità di accrescere il bagaglio culturale degli Operatori Volontari.

4. Punto 5 Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Il progetto prevede, sui temi della Biodiversità e l'Antropocene l'allestimento, previo studio e grazie al contributo di paleontologi, geologi, biologi e naturalisti, di una adeguata comunicazione e divulgazione scientifica, portata avanti con un insieme di incontri pubblici, e integrata da diverse elaborazioni grafiche di pannelli all'aperto, libretti fumettati, opere pittoriche, podcast, mostre itineranti, filmati. Essi esemplificheranno alcuni dei temi che si intendono mettere in evidenza (variazione delle biocenosi sotto la spinta della selezione naturale e sessuale, le grandi estinzioni, la deriva dei continenti, i fossili ritrovati nel territorio dell'Italia Centrale, i rilevamenti geologici).

Saranno opportunamente segnalati alcuni percorsi (il percorso della storia della biodiversità: una passeggiata saltellante tra tempi geologici e spazi geografici discontinui) che si snodano tra le diverse aree protette, valorizzandone sia la parte geologica che quella di contenuto fossilifero, cioè paleontologica.

Sui temi dell'Agenda 2030, saranno disponibili del materiale didattico/divulgativo, produzioni creative per trasmettere il linguaggio del futuro sostenibile ed altri elaborati creativi realizzati con il supporto di esperti in materia.

Nella tabella seguente sono riassunti gli obiettivi specifici, le attività, le azioni, i risultati attesi e le sedi di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	AZIONI	RISULTATI ATTESI	SEDI ATTUAZIONE
A) imparare l'Agenda 2030, il suo linguaggio, la sua filosofia ambiziosa per costruire un vocabolario creativo per poterla diffondere	A.1) incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	A.1.1) ore di formazione specifica	comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari	tutte le sedi

<p>Simulazioni creative (anche figurato, per immagini, giocate, artistico,)</p>	<p>A.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p>	<p>A.2.1) testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri per acquisirne il vocabolario ed impararne il linguaggio</p>	<p>Creazione di presentazioni digitali e/o impostazione di incontri meno formali, per fornire alle comunità una conoscenza meno pellicolare di questo documento ufficiale</p>	<p>tutte le sedi</p>
	<p>A.3) Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>A.3.1) approfondimenti attraverso analisi di casi studio, dai quali ricavare ed estrarre storie e pezzi utili per costruire simulazioni pratiche</p>	<p>Realizzazione di storytelling, orazioni civiche, giochi di ruolo, rappresentazioni artistiche per riuscire a far arrivare e trasmettere in maniera più comprensibile e semplice il grande disegno dell'Agenda 2030</p>	<p>tutte le sedi</p>
<p>B) concentrarsi sull'Obiettivo 12 dell'Agenda e metterlo in pratica il più possibile, attraverso Patti di Collaborazione tipici della cura dei Beni Comuni mediante la</p>	<p>B.1) Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p>	<p>B.1.1) preparazione delle presentazioni e numero di incontri in classi/scuole</p>	<p>Trasmettere la cultura del decoro urbano ed ambientale e del rispetto degli habitat naturali alle nuove generazioni</p>	<p>tutte le sedi</p>

<p>Cittadinanza Attiva</p> <p>Orizzontale e</p> <p>l'Associazionismo ambientale</p>	<p>B.2) incontri con le associazioni di cittadinanza attiva presenti sui territori</p>	<p>B.2.1) scelta del luogo/luoghi da poter/voler recuperare ed eventualmente avere in gestione (stipula di Patti di Collaborazione)</p>	<p>Recupero ambientale di alcuni luoghi pubblici (Beni Comuni) con i volontari ed i cittadini</p>	<p>tutte le sedi</p>
<p>C) studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare passeggiate spazio temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della Biodiversità, dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa, arrivando all'Antropocene</p>	<p>C.1) incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione</p>	<p>C.1.1) ore di formazione specifica</p>	<p>comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari</p>	<p>Tutte le sedi</p>
<p>C.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p>	<p>C.2.1) testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri</p>	<p>capacità di ripercorrere i principali eventi ecologici che si sono succeduti sulla Terra e saperli manipolare per fini divulgativi</p>		
<p>C.3) progettazione del percorso saltellante</p>	<p>C.3.1) sopralluoghi nei siti ritenuti più idonei ai fini didattici ed esemplificativi</p>	<p>realizzazione di un percorso dell'evoluzione, ed incremento del numero dei volontari che si dedicano a tale</p>	<p>Tutte le sedi</p>	

	dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo	<p>C.3.2) individuazione concreta dell'intero percorso con l'inanellamento dei diversi luoghi ritenuti più opportuni</p> <p>C.3.3) numero di pannelli per il percorso, di fumetti divulgativi per attività didattiche e la distribuzione nelle comunità, di filmati da presentare negli incontri pubblici e per diffonderli dai canali social</p>	compito; positivo riscontro da parte degli utilizzatori	
	C.4) costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	C.4.1) letture, presentazioni di studiosi e dibattiti partecipati	partecipazione ed interesse da parte delle comunità locali e dei turisti, con aumento delle loro conoscenze sui temi proposti	
D) Creazione sportello giovani	D.1) orientamento e supporto alla formazione e lavoro			

Le attività sopra descritte porteranno a dei risultati che possono essere quantizzati rispetto a specifici indicatori riportati nella tabella successiva.

Correlazione tra obiettivi specifici, attività e risultati attesi:

OBIETTIVI				SITUAZIONE INIZIALE "EX-ANTE"	SPETTATIVI FINALI "EX-POST"
<p>A) imparare l'Agenda 2030, il suo linguaggio, la sua filosofia ambiziosa per costruire un vocabolario e simulazioni creative (anche figurato, per immagini, giocate, artistico,)</p>	<p>A.1) incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili</p>	<p>A.1.1) ore di formazione specifica</p>	<p>comprensione e acquisizione delle nozioni impartite; formazione culturale dei volontari</p>	<p>0 h</p>	<p>15/20 h</p>
	<p>A.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p>	<p>A.2.1) testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri per acquisirne il vocabolario ed impararne il linguaggio</p>	<p>Creazione di presentazioni digitali e/o impostazione di incontri meno formali, per fornire alle comunità una conoscenza meno pellicolare di questo documento ufficiale</p>	<p>0</p>	<p>Un numero di letture sufficiente a costruire una valida conoscenza e competenza nei volontari</p>
	<p>A.3) Scelta di alcuni traguardi tra</p>	<p>A.3.1) approfondimenti</p>	<p>Realizzazione di storytelling, orazioni</p>	<p>0</p>	<p>1 racconto (anche per</p>

					immagini o
	<p>gli Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>attraverso analisi di casi studio, dai quali ricavare ed estrarre storie e pezzi utili per costruire simulazioni pratiche</p>	<p>civiche, giochi di ruolo, rappresentazioni artistiche per riuscire a far arrivare e trasmettere in maniera più comprensibile e semplice il grande disegno dell'Agenda 2030</p>		<p>video), 1 gioco/installazione/simulazione e creativa</p>
<p>B) concentrarsi sull'Obiettivo 12 dell'Agenda e metterlo in pratica il più possibile, attraverso Patti di Collaborazione tipici della cura dei Beni Comuni mediante la Cittadinanza Attiva</p>	<p>B.1) Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le</p>	<p>B.1.1) preparazione delle presentazioni e numero di incontri in classi/scuole</p>	<p>Trasmettere la cultura del decoro urbano ed ambientale e del rispetto degli habitat naturali alle nuove generazioni</p>	0	5-10 incontri scolastici

Orizzontale e l'Associazionism o ambientale	attività civiche per proteggere Gaia				
	B.2) incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative	B.2.1) scelta del luogo/luoghi da poter/voler recuperare ed eventualmen t e avere in gestione (stipula di Patti di Collaborazio ne)	Recupero ambientale di alcuni luoghi pubblici (Beni Comuni) con i volontari ed i cittadini	0	2/4 beni/luoghi comuni curati
C) studiare l'evoluzione della biodiversità ecologica e delle grandi estinzioni per ideare	C.1) incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzion e	C.1.1) ore di formazione specifica	numero incontri didattici	0 h	30 h

<p> passeggiate spazio-temporali, attraverso la creazione di percorsi in natura e virtuali, al fine di poter veicolare i grandi temi della biodiversità, </p>	<p> C.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica </p>	<p> C.2.1) testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri </p>	<p> numero testi studiati, compresi, riassunti, elaborati e discussi </p>	<p>0</p>	<p> Un numero di letture sufficiente a costruire una valida conoscenza e competenza nei volontari </p>
<p> dell'evoluzione delle biocenosi e delle cause delle estinzioni di massa </p>	<p> C.3) progettazione del percorso saltellante dell'evoluzion e: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo </p>	<p> C.3.1) sopralluoghi nei siti ritenuti più idonei ai fini didattici ed esemplificati vi </p>	<p> numero di sopralluoghi </p>	<p>0</p>	<p>10-15</p>
		<p> C.3.2) individuazio ne concreta dell'intero percorso con l'inanellame nto dei diversi luoghi ritenuti più opportuni </p>	<p> numero di stazioni che compongono l'intera passeggiata saltellante </p>	<p>0</p>	<p>8-12</p>

		C.3.3) numero di pannelli per il percorso, di fumetti divulgativi per attività didattiche e	numero di elaborati grafici e multimediali costruiti	0	una decina di pannelli illustrativi lungo le stazioni del percorso; 1 fumetto divulgativo;
		la distribuzione nelle comunità, di filmati da presentare negli incontri pubblici e per diffonderli dai canali social			alcuni filmati
	C.4) costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	C.4.1) letture, presentazioni di studiosi e dibattiti partecipati	numero di incontri pubblici realizzati	0	4-8 (1 o 2 per ogni territorio delle Aree Protette interessate)

<p>A.3) Scelta di alcuni traguardi tra gli</p> <p>Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>A.3.1)</p> <p>approfondimenti attraverso analisi di casi studio, dai quali ricavare ed estrarre storie e pezzi utili per costruire</p> <p>simulazioni pratiche</p>		x		x	x	x						
<p>B.1) Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p>	<p>B.1.1)</p> <p>preparazione delle presentazioni e numero di incontri in classi/scuole</p>			x	x	x	x	x	x	x	x		
<p>B.2) incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative</p>	<p>B.2.1) scelta del luogo/luoghi da poter/voler recuperare ed eventualmente avere in gestione (stipula di Patti di Collaborazione)</p>			x	x	x	x	x	x	x	x		
<p>C.1) incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione</p>	<p>C.1.1) ore di formazione specifica</p>		x	x	x								

<p>C.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p>	<p>C.2.1) testi studiati, discussi, riassunti, elaborati e fatti propri</p>		x	x	x	x									
<p>C.3) progettazione del percorso saltellante dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p>	<p>C.3.1) sopralluoghi nei siti ritenuti più idonei ai fini didattici ed esemplificativi</p>				x	x	x	x							
	<p>C.3.2) individuazione concreta dell'intero percorso con l'inanellamento dei diversi luoghi ritenuti più opportuni</p>					x	x	x	x	x	x	x	x		
	<p>C.3.3) numero di pannelli per il percorso, di fumetti divulgativi per attività didattiche e la distribuzione nelle comunità, di filmati da presentare negli incontri pubblici e per diffonderli dai</p>			x	x	x	x	x	x	x	x	x			

	canali social												
C.4) costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	C.4.1) letture, presentazioni di studiosi e dibattiti partecipati					x	x	x	x	x	x	x	x
D) Creazione sportello giovani							x	x	x	x	x	x	x

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

per garantire l'avvio del progetto i volontari parteciperanno alle attività di formazione generale, per un monte di 42 ore, che saranno realizzate secondo le normative vigenti da formatori generali abilitati.

Parallelamente i volontari saranno coinvolti in attività di formazione specifica relative alle diverse aree tematiche espone nel progetto.

Al fine di presidiare l'avvio e la realizzazione delle varie attività previste dal progetto sarà costantemente messo in atto un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso gli incontri con i referenti del progetto, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni proposte dal progetto in modo da poter modificare ed integrare le eventuali attività.

Parallelamente al periodo di formazione, generale e specifica, e l'acquisizione delle norme di sicurezza sul lavoro tramite appositi corsi tenuti da personale preposto a tale tipo di formazione, i volontari saranno gradualmente integrati nelle attività della struttura al fine di prendere conoscenza delle diverse mansioni che si svolgono presso l'Ente di riferimento; durante tale periodo saranno affiancati dall'OLP, dai responsabili e dal personale egli Enti fino ad una loro completa autonomia che sarà operativa presumibilmente nella seconda parte di svolgimento del progetto.

I volontari parteciperanno a riunioni periodiche di aggiornamento e condivisione delle esperienze con il personale degli Enti; inoltre si occuperanno delle mansioni afferenti alle azioni del progetto

Attività previste per i volontari:

Attività		Ruolo operatori volontari (azioni)	Luogo e modo di svolgimento
A1	Incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	Acquisizione delle conoscenze con una serie d'incontri in aula e sul campo	in tutte le sedi
A2	Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione	Acquisizione delle conoscenze leggendo e studiando i testi scritti, gli articoli, i libri sul tema Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti da raccontare ed esporre	in tutte le sedi
	dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU		
A3	Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e	Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti, opere creative anche visive (video, installazioni,...) da raccontare, teatralizzare ed esporre	in tutte le sedi

	prodotti creativi di diffusione		
B1	<p>Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p>	Affiancamento nell'ideazione e realizzazione di presentazioni da esporre nelle aule scolastiche	in tutte le sedi
B2	<p>Incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative</p>	affiancamento negli incontri con le associazioni e nella cura e manutenzione dei siti considerati Bene Pubblico	in tutte le sedi

C1	incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione	Acquisizione delle conoscenze con una serie d'incontri in aula e sul campo	in tutte le sedi
C2	acquisizione delle conoscenze utili	Acquisizione delle conoscenze leggendo e studiando i testi scritti, gli articoli, i libri sul tema	in tutte le sedi
	per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica	Affiancamento nell'ideazione e costruzione di documenti da raccontare ed esporre	in tutte le sedi
C3	progettazione del percorso saltellante dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo	affiancamento nell'ideazione e costruzione del percorso saltellante	in tutte le sedi
			in tutte le sedi
		affiancamento nella sopralluoghi alla ricerca dei siti più didattici da inserire nel percorso	in tutte le sedi

		Affiancamento nell'ideazione dei layout grafici per i pannelli; delle storyboard per i fumetti; delle sceneggiature per i cortometraggi	in tutte le sedi
C4	costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	Affiancamento nella strutturazione e preparazione dei dibattiti/incontri pubblici	in tutte le sedi
D	Creazione sportello giovani		

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

attività	risorse umane coinvolte	qualifiche	ruolo	rapporto con l'ente
A.1) Incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili	7 persone	3 OLP 2 Referenti Uffici Comunicazione (RUC da ora in poi) 2 Referenti Uffici Naturalistico (RUN da ora in poi)	Coordinamento e affiancamento	7 (3 OLP + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)

<p>A.2) Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p>	<p>7 persone</p>	<p>3 OLP 2 RUN 2 RUC</p>	<p>Coordinamento e affiancamento</p>	<p>7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)</p>
<p>A.3) Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>7 persone</p>	<p>3 OLP 2 RUN 2 RUC</p>	<p>Coordinamento e affiancamento</p>	<p>7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)</p>
<p>B.1) Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p>	<p>7 persone</p>	<p>3 OLP 2 RUN 2 RUC</p>	<p>Coordinamento e affiancamento</p>	<p>7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)</p>
<p>B.2) Incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative</p>	<p>7 persone</p>	<p>3 OLP 2 RUN 2 RUC</p>	<p>Coordinamento e affiancamento</p>	<p>7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)</p>

C.1) incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
C.2) acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
C.3) progettazione del percorso saltellante dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
C.4) costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica	7 persone	3 OLP 2 RUN 2 RUC	Coordinamento e affiancamento	7 (3 Olp + 2 RUN e 2 RUC) delle AAPP (Aree Protette) (dipendenti)
D) Creazione sportello giovani				

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
<p>A.1</p> <p>Incontri didattici con esperti dell'Agenda 2030 e sulle pratiche/azioni sostenibili</p> <p>A.2</p> <p>Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione dell'esteso argomento trattato dalla risoluzione dell'ONU</p> <p>A.3</p> <p>Scelta di alcuni traguardi tra gli Obiettivi 12 e 15 del programma al fine di simulazioni e prodotti creativi di diffusione</p>	<p>proiettore</p> <p>cancelleria</p> <p>computer portatile</p> <p>stampanti</p> <p>documenti ufficiali, libri e articoli</p> <p>postazioni</p> <p>vestiti e materiali per allestire coreografie/scenografie</p>
<p>B.1</p> <p>Educazione Ambientale nelle scuole incentrata sulla tematica dei rifiuti (gestione, ciclo) e sulla forza delle azioni individuali, come le attività civiche per proteggere Gaia</p> <p>B.2</p> <p>Incontri con le associazioni di cittadinanza presenti sui territori per attività operative</p>	<p>proiettore</p> <p>cancelleria</p> <p>computer portatile</p> <p>materiale per pulire (dispositive di protezione individuale, sacchi, ramazze, guanti, occhiali, "fratini")</p>

<p>C.1</p> <p>incontri didattici con geologi, paleontologi e biologi dell'evoluzione</p> <p>C.2</p> <p>Acquisizione delle conoscenze utili per una corretta elaborazione e divulgazione scientifica</p>	<p>proiettore</p> <p>cancelleria</p> <p>computer portatile</p> <p>stampanti</p> <p>libri e articoli</p> <p>postazioni</p>
<p>C.3</p> <p>progettazione del percorso saltellante dell'evoluzione: una passeggiata attraverso lo spazio ed il tempo</p> <p>C.4</p> <p>costruzione di incontri pubblici di divulgazione scientifica</p>	<p>computer portatile</p> <p>videoproiettore</p> <p>software grafico</p> <p>legno per pali</p> <p>vernici</p> <p>locali falegnameria</p>
<p>C.1</p> <p>Ideazione di un'azione concreta di contro-cambiamento che pensi l'uomo in equilibrio con il contesto ecosistemico, mitigando e riducendone i suoi effetti nefasti lineari</p>	<p>Computer</p> <p>stampante</p> <p>cancelleria</p>
<p>D) Creazione sportello giovani</p>	<p>Computer</p> <p>stampante</p> <p>cancelleria</p>

5. Punto 6 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- ◇ Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.
 - ◇ Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi
 - ◇ Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
 - ◇ Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.
 - ◇ Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.
- ◇ Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

1. Punto 7 Eventuali partner a sostegno del progetto

Comitato per il Parco della Caffarella CF 96298820588 – Collaborazione attività generali di progetto

Associazione La Torre del Fiscale Odv C.F. 97209200589 – Formazione specifica sul campo e collaborazione nelle azioni di progetto

Associazione HUMUS ETS CF – 96299370583 Collaborazione nella attività di progetto

Comitato di Quartiere Grotta Perfetta CF 97889420580 – Formazione specifica sul campo attività di cura del verde di uno spazio pubblico

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

6. Punto 8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte, con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

Le metodologie utilizzate saranno:

- la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base
- l'osservazione diretta tramite visita guidata
- l'apprendimento attraverso l'affiancamento al personale esperto per l'esecuzione dei compiti e delle attività che vengono svolti durante la giornata lavorativa, molto importante ai fini di questo progetto
- il lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze e fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità

7. Punto 9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

N	titolo dei moduli	contenuti		ore formatori

1	Accoglienza e presentazione reciproca OLP e rappresentante enti	-Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti - Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti -L'esperienza di servizio civile nelle aree protette e in un centro di recupero	4	Rappresentanti degli Enti Coprogettanti
2	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	aspetti generali del D.Lgs 81/2008; concetti di rischio e pericolo; i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, con particolare riferimento al rischio biologico, alle normative di sicurezza e alle disposizioni in materia; le figure previste dalla normativa; l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale. Aggiornamenti sulle nuove misure adottate in seguito alla pandemia	12	Piva (Cervia Navegna)
3	Presentazione degli Enti che partecipano al progetto	finalità perseguite, analisi dello statuto e attività svolte	5	Zaccaria (Simbruini)
4	Introduzione alla biologia e all'ecologia	cenni sui meccanismi evolutivi connessi alla selezione naturale sessuale; principi di ecologia; principali fasi della storia della vita sulla Terra.	8	Antonio De Marco (Parco Abatino)
5	Educazione ambientale ed educazione alla cittadinanza attiva	L'educazione ambientale nei Parchi. Il rapporto con le scuole e gli eventi per la cittadinanza attiva orizzontale	10	Mazzà (Parco Appia Antica)
6	Elementi di paleontologia	elementi di paleontologia: fossilizzazione; biocronologia e biostratigrafia; paleobiogeografia. Principali fasi della storia della vita sulla Terra.	7	Raffaele Sardella (Museo Scienze della Terra)
7	Elementi di Geologia	Geologia regionale, geomorfologia, geologia strutturale per comprendere la costruzione degli Appennini	4	Piva Pucci
8	Progettare percorsi e pannelli divulgativi	Come si costruisce un percorso e si creano pannelli comunicativi	4	Ciocci

10	Sviluppo sostenibile e comportamenti individuali	Concetto di sviluppo sostenibile. Etica ambientale e limiti delle risorse. Cambiare i modi di produzione e consumo. L'impronta ecologica	6	Livia Mazzà
11	L'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile	Analisi della risoluzione dell'Agenda 2030 (obiettivi e traguardi). Applicazioni e storie di successo. Lo stato dell'arte: il percorso effettuato dal 2015.	8	Mazzà
12	Formazione su punti informativi e riciclo nei comuni	Gli uffici ambiente nei comuni e la gestione del rifiuto	4	Segatori
	totale		72	

8. Punto 10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
DOTT. GIOVANNI PIVA	ANCONA 07/07/1970	Responsabile servizio tecnico RNR dei Monti Cervia e Navegna	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	DOTTORE AGRONOMO SPECIALIZZAZIONE TRIENNALE GESTIONE AREE PROTETTE (Camerino) MASTER PIANIFICAZIONE AREE PROTETTE (Camerino)	Sicurezza Elementi di Geologia

Leonardo Pucci	Frascati, 28.12.1971	Guardiaparco	Laurea magistrale in Scienze Naturali	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	Elementi di Geologia
----------------	----------------------	--------------	---------------------------------------	--	----------------------

Francesca Mazzà	Roma, 02.06.1962	Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica	Laurea in Storia e Letteratura	Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta	Educazione ambientale, scuole eventi
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3.1974	Assistente area tecnica - comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali	Presentazione degli Enti che partecipano al progetto

				facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini	
Martina Ciocchi	Tivoli, 19.4.1989	Libera professionista	Laurea in Architettura del paesaggio	Esperta in ideazione e realizzazione di pannelli divulgativi per diversi trekking. Creative Manager.	Progettare percorsi e pannelli divulgativi
Livia Mazzà	05.05.1976	Consulente ambientale	Laurea in Economia Ambientale presso The University of Edimbourg e Master in Environmental Economics and Environmental management	Consulenza su strategie per il consumo e la produzione sostenibile, acquisti pubblici verdi, acquisti sostenibili, sviluppo locale sostenibile, contabilità ambientale e metabolismo urbano. Formazione per l'adozione degli strumenti di sostenibilità	Sviluppo sostenibile e comportamenti individuali

Antonio De Marco	Reggio Calabria, 26.9.1946	Responsabile del Giardino Faunistico di Piano dell'Abatino	Laurea in Scienze Biologiche	Già primo ricercatore del CNR. Vari incarichi di insegnamento universitario. Ha fatto parte, in qualità di esperto zoologo, della Commissione Scientifica CITES per il commercio internazionale delle specie animali e vegetali selvatiche minacciate di estinzione. Più di 20 anni di esperienza nel settore della formazione e nella organizzazione del Centro di Recupero e del Santuario	Introduzione alla biologia e all'ecologia
Raffaele Sardella	Roma 13.12.1963	Direttore del Museo Universitario di Scienze della Terra (Università La Sapienza)	Laurea in Sc. Geologiche	Svolge attività di ricerca nel campo dell'evoluzione dei carnivori e degli altri grandi mammiferi continentali neogenico quaternari del Vecchio Mondo in relazione ai cambiamenti climatici avvenuti dalla fine del Miocene al Pleistocene, quando fa il suo ingresso in Europa anche il genere Homo.	Elementi di paleontologia

